

I NODI DELL'ECONOMIA

L'ANALISI DELL'ESPERTO DEL PD

«LA LOCAL TAX DEVE SEMPLIFICARE LA VITA A CHI PAGA, MA LE CIFRE RESTANO QUELLE. MEROLA PUÒ INTERVENIRE SULLE ADDIZIONALI»

Taddei dai Commercialisti: «Sì alla Città metropolitana»

YES WE CAN. Lo diceva Obama, ci ha riprovato Veltroni e ora tocca a Filippo Taddei (nella foto): «La città metropolitana si può fare». Chiamato dall'Ordine dei commercialisti per parlare di legge di Stabilità, il professore della Johns Hopkins, nonché responsabile economia del Pd, non si tira indietro quando sul tavolo arrivano argomenti più 'locali'. E se Merola ha detto chiaramente che con i tagli previsti dalla manovra l'ente nascituro non partirà («Non ha senso firmare lo statuto, con questi numeri non ce la fa neanche Mandrake»), lui cerca di gettare acqua sul fuoco: «Sappiamo di chiedere un grande sforzo alle Province, vorrà dire che ci vorrà ancora più impegno». Lungi dall'entrare in conflitto col sindaco, Taddei non può però rimescolare le carte in gioco a Roma. Merola la settimana scorsa diceva che dagli sviluppi della nascita Local Tax sarebbe dipeso l'aumento dell'aliquota Tasi comunale dal 3,3 al 4,3 per mille, provvedimento già previsto da giugno e pronto a essere inserito nel bilancio di fine gennaio. Ebbene, il tecnico del governo qualche dubbio ieri potrebbe averglielo

tolto: «La Local Tax serve a semplificare la vita a chi deve pagarla, uniremo tutte le tasse sulla casa sotto un'unica voce. Ma sia chiaro: nessuna riduzione, le cifre sono quelle». Miracoli esclusi, chiaramente. «Merola può intervenire sulle addizionali comunali», dice Taddei. Il sindaco, in realtà, aveva escluso ulteriori aumenti («Credo di no»). Ma quel punto aggiuntivo ora sembra più vicino.

INTANTO, davanti ai commercialisti, il professore della Johns Hopkins parla del nuovo regime dei minimi in arrivo per le partite Iva e assicura: «Qualcuno potrà perderci nel breve periodo, ma poi ci sarà uno sgravio. Ora stiamo lavorando per alzare la soglia dell'imponibile a 25mila euro». Taddei si impegna anche a contrastare quelle situazioni in cui l'abuso del diritto è un deterrente per il fare impresa, come nel caso del transfer pricing, ovvero tutte quelle relazioni fra imprese appartenenti allo stesso gruppo, ma che operano in Stati diversi. «La prossima volta che mi inviterete - dice Taddei ai commercialisti - avrò sotto mano un decreto che parla proprio di questo, così ne potremo discutere».

Michele Sabattini